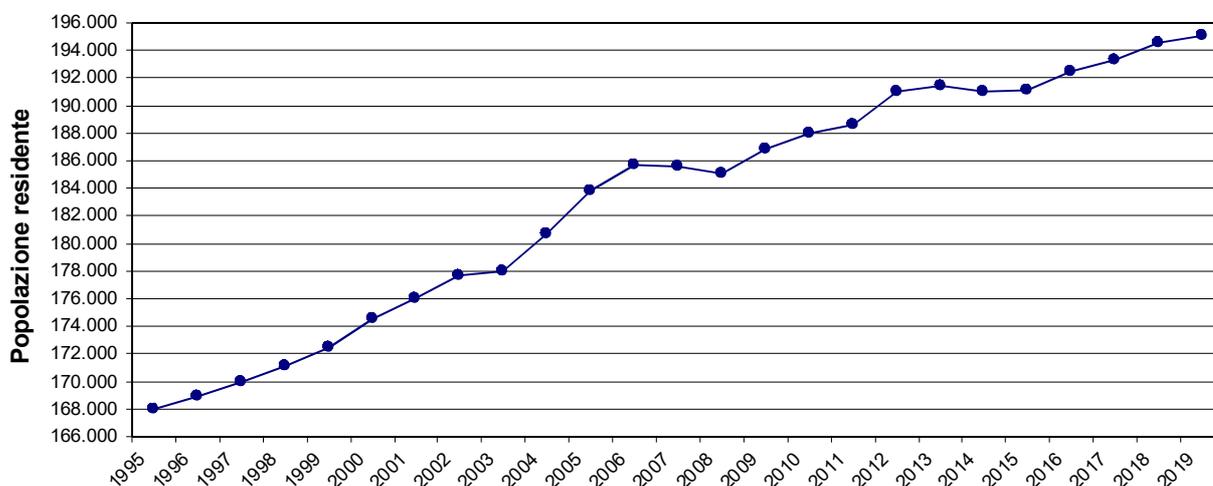


1. Popolazione ancora in crescita

Nel corso del 2019 il numero di residenti nel Comune di Prato continua a crescere, sebbene la crescita sia stata meno marcata rispetto agli ultimi 3 anni.

La popolazione pratese supera la soglia delle 195.000 unità, registrando 195.089 residenti al 31 Dicembre 2019, con un incremento di 499 unità rispetto alla fine del 2018 (+0,3%).

Andamento popolazione residente a fine anno dal 1995 al 2019



1.1 Italiani in continuo calo, cresce solo la popolazione straniera

L'incremento della popolazione è dovuto esclusivamente all'apporto della componente straniera, la popolazione italiana residente a Prato continua a diminuire.

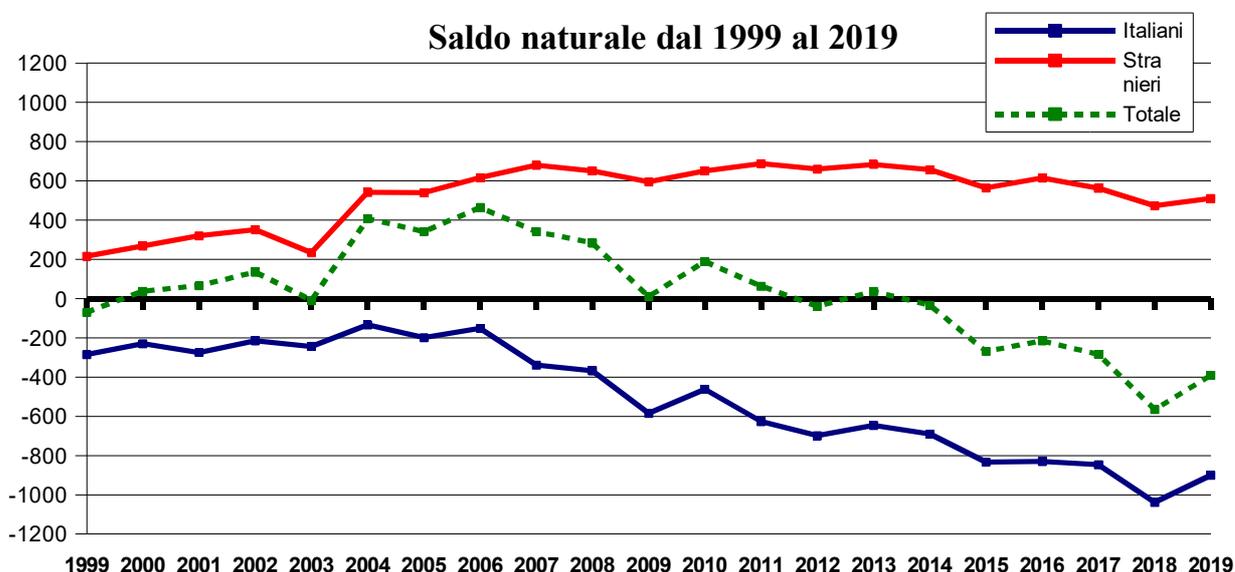
Nel 2019 il saldo naturale della popolazione italiana si mantiene molto negativo, anche se in diminuzione, rispetto all'anno precedente (da -1.039 a -901), mentre peggiora il saldo migratorio (da -671 a -1.019).

La somma dei due saldi evidenzia, nel corso del 2019, una diminuzione della popolazione italiana residente a Prato di 1.920 persone, il valore più alto mai registrato, il record precedente era relativo al 2017, con una perdita di popolazione di 1.737 persone. La diminuzione del contingente italiano continua a venire parzialmente compensata dalle acquisizioni di cittadinanza italiana di cittadini stranieri residenti a Prato, 584 casi nel 2009.

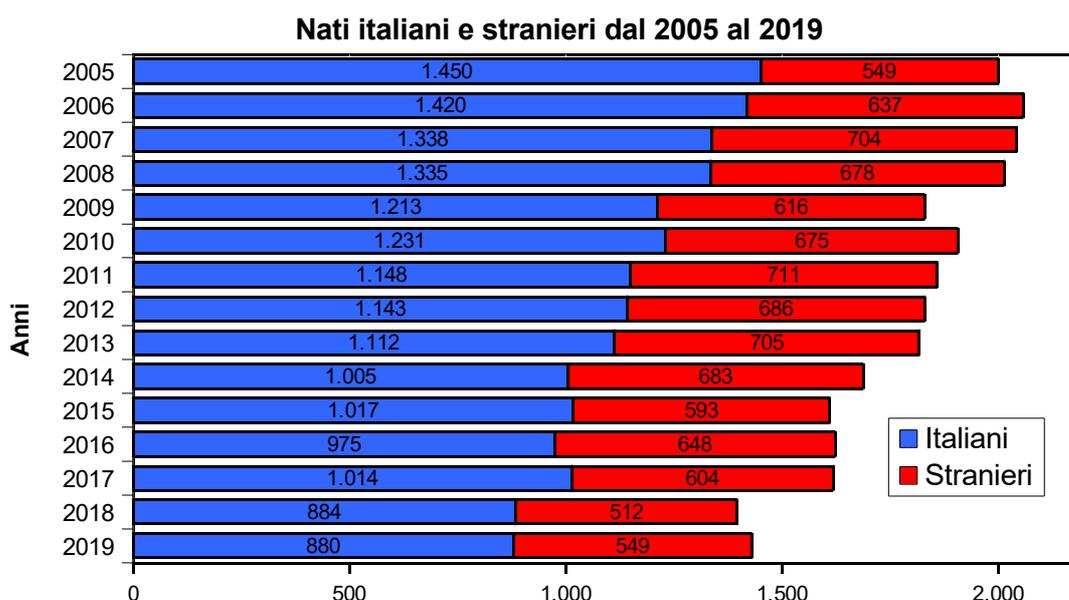
All'opposto la popolazione straniera, nonostante la voce in uscita degli acquisti di cittadinanza, continua a crescere: il 31/12/2019 risiedono a Prato 42.371 cittadini stranieri, con un incremento annuale dello 0,9%. L'incremento della popolazione straniera è dovuto sia al saldo naturale (+510, leggermente in crescita

rispetto al 2018) che al saldo migratorio, sebbene in netto calo rispetto al dato dello scorso anno (+ 2.502 nel 2018, + 1.909 nel 2019).

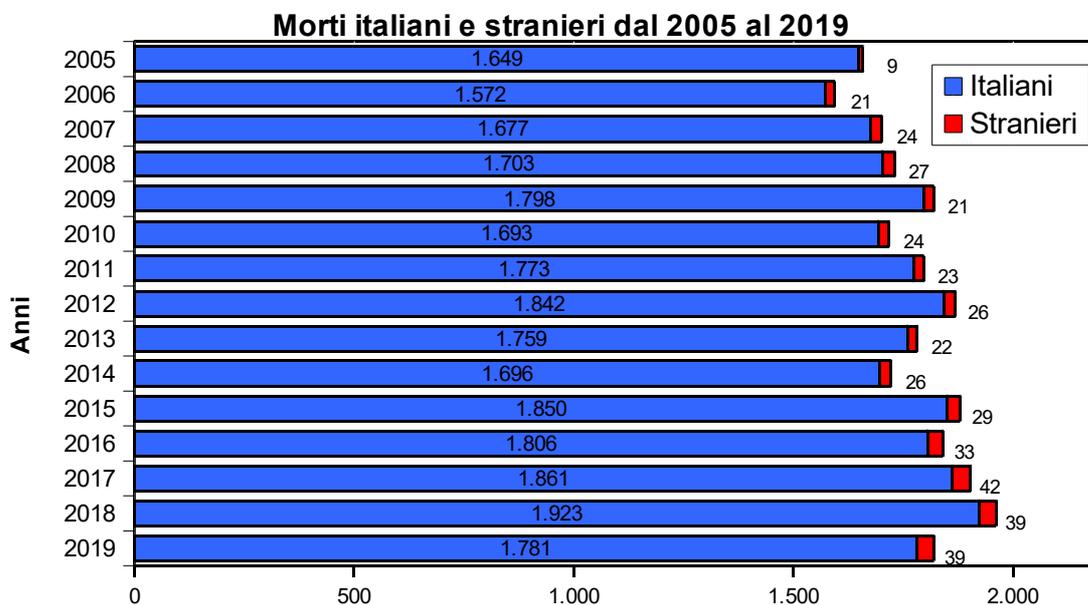
Il saldo naturale, confrontato nel lungo periodo, nel 2019 registra uno stop alla discesa degli ultimi 5 anni, con il miglioramento dei saldi sia della popolazione italiana che straniera, con un saldo totale negativo ma più contenuto (-391). Diminuisce quindi il divario tra nascite e decessi: ogni 100 persone decedute sono nati 79 bambini, 12 bambini in più rispetto al valore medio nazionale, 67.



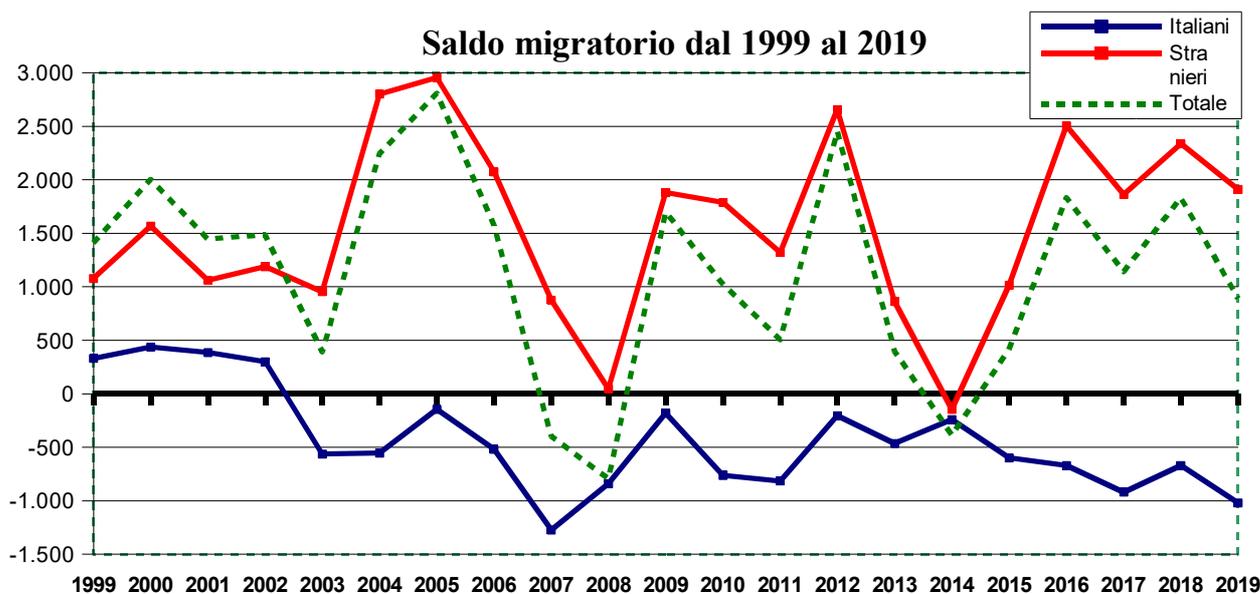
Per la popolazione italiana il numero dei nati è rimasto pressoché costante (nel 2018 erano 884, nel 2019 sono stati 880), registrando comunque un nuovo record negativo, mentre la mortalità è stata sensibilmente più bassa, tornando a valori precedenti al 2015, l'anno in cui si registrò un picco del numero di morti, sia a livello locale che nazionale.



La mortalità, nelle popolazioni anziane come quella italiana, oscilla molto da un anno ad un altro, per effetto delle diverse condizioni climatiche e a seconda della virulenza delle epidemie influenzali stagionali. Per la popolazione straniera si evidenzia un lieve aumento delle nascite (542, +37 rispetto allo scorso anno), che arrivano a coprire oltre il 38 % delle nascite totali, mentre rimane costante il numero dei morti (solo 39), in linea con la giovane età delle popolazione straniera.



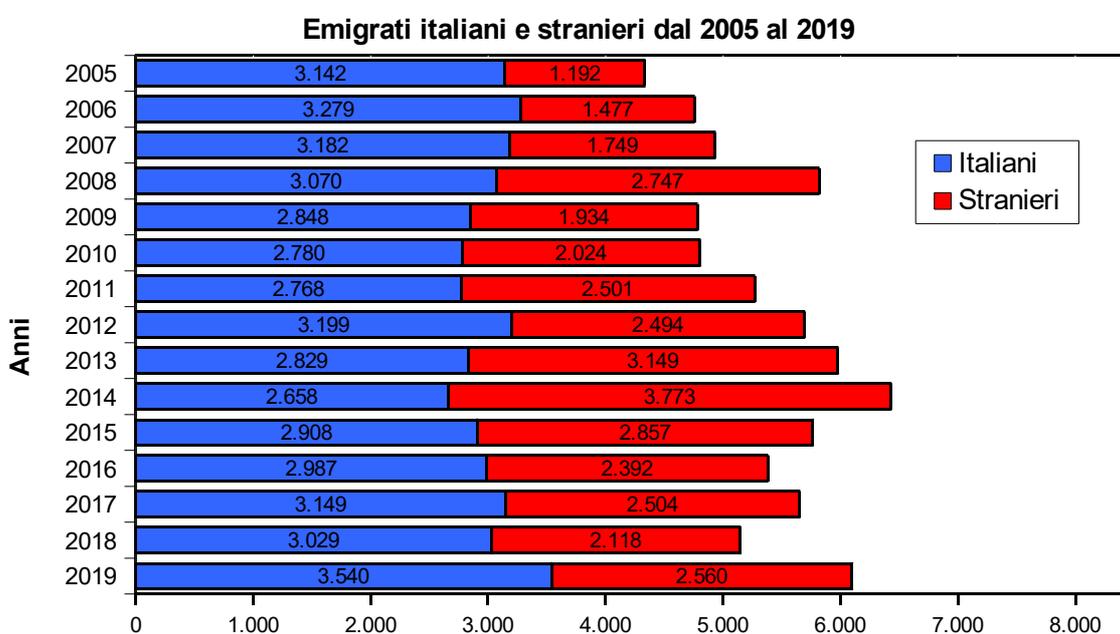
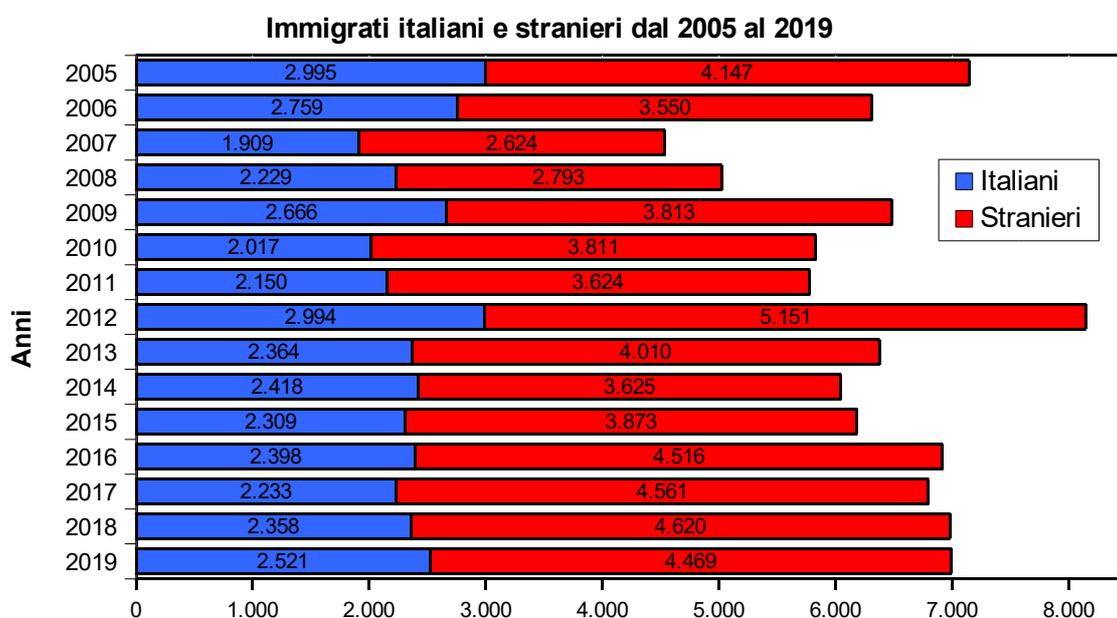
Il saldo migratorio si conferma molto più variabile, soprattutto per la componente straniera. Per la popolazione italiana il saldo migratorio è negativo ormai ininterrottamente da 17 anni, mentre la popolazione straniera, se si esclude il 2014, ha sempre registrato un saldo positivo ma con oscillazioni annuali molto marcate.



Il saldo migratorio totale si mantiene positivo, come in quasi tutto il periodo 1999-2019 (fanno eccezione

solo il biennio 2007-2008 e l'anno 2014): il valore positivo del saldo straniero (+1.909) supera il saldo negativo della popolazione italiana (- 1.019), ma si dimezza rispetto allo scorso anno, passando da 1.831 a 890.

Dall'analisi dei flussi in entrata e in uscita si nota che nel 2019 c'è stato un incremento delle emigrazioni, per entrambe le componenti italiana e straniera, rispettivamente +511 e +442, mentre il numero totale delle immigrazioni è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al 2018, ma con un incremento delle immigrazioni italiane (+163) e un decremento delle immigrazioni straniere (-151).

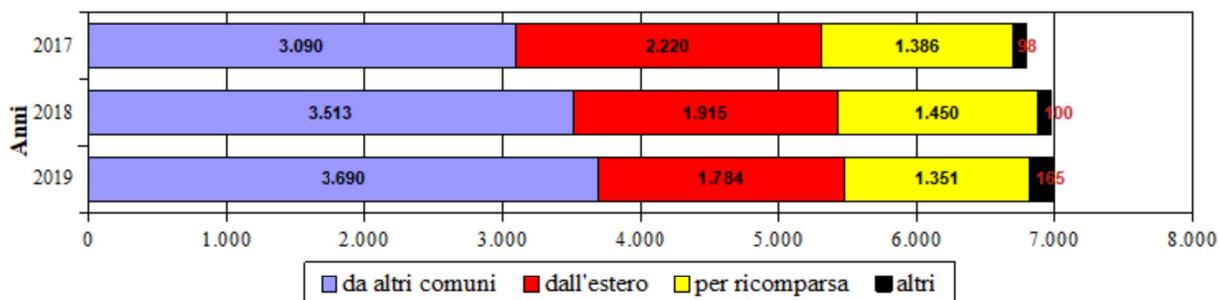


Entrando nel dettaglio della provenienza e della destinazione dei movimenti migratori si osserva che sono aumentate le immigrazioni di cittadini italiani che provengono da altri comuni italiani (+142 rispetto al

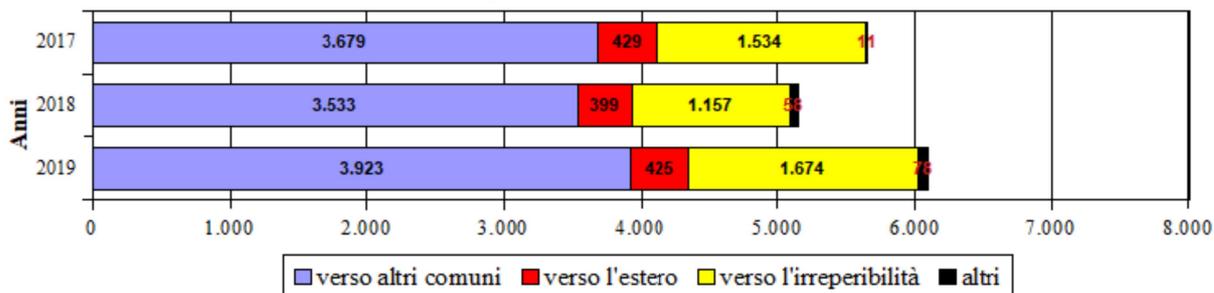
2018) e diminuite le immigrazioni di cittadini stranieri che giungono direttamente dall'estero (-129 rispetto al 2018).

Sul versante delle cancellazioni, per gli italiani l'incremento del 2019 si registra in tutte le destinazioni (+345 emigrazioni verso altri comuni, + 128 cancellazioni per irreperibilità, + 56 espatri), mentre per i cittadini stranieri l'aumento consistente è legato principalmente alle cancellazioni per irreperibilità (+389 rispetto al 2018).

Popolazione totale - Immigrati a Prato dal 2017 al 2019 per provenienza

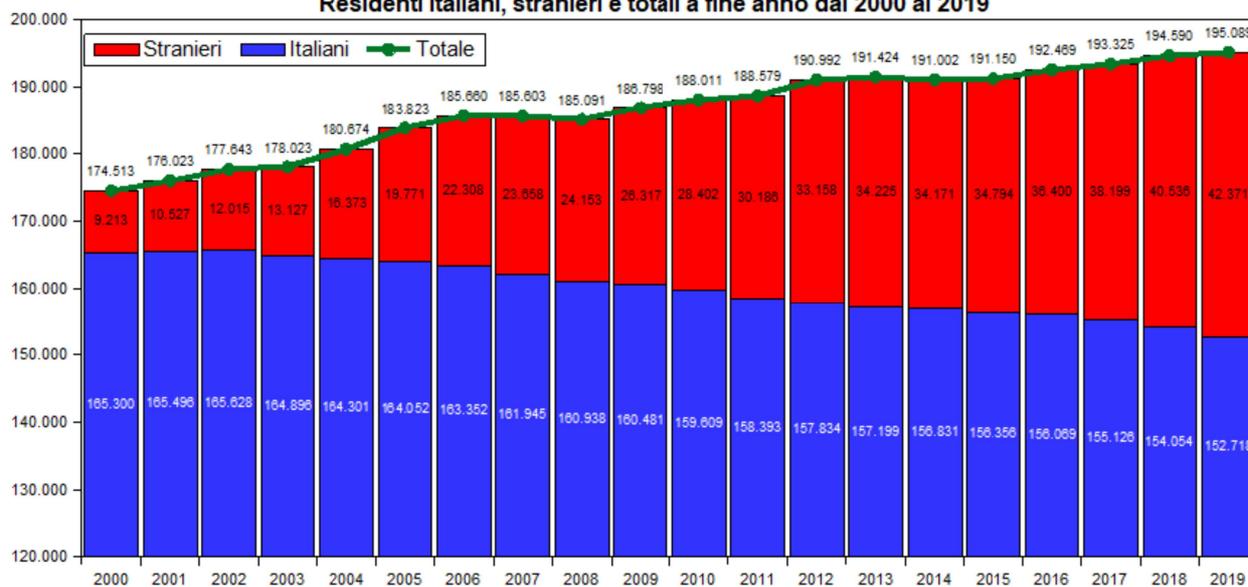


Popolazione totale - Emigrati da Prato dal 2017 al 2019 per destinazione



2. Che tipo di popolazione vive a Prato?

Residenti italiani, stranieri e totali a fine anno dal 2000 al 2019



2.1 Straniero un pratese su 5

La popolazione italiana residente nel Comune di Prato scende a 152.718 unità, un valore pari a quello dei residenti nel Comune a metà degli anni '70.

L'incidenza della popolazione straniera sulla popolazione totale continua a crescere a ritmo sostenuto, nel 2019 l'incremento è stato di quasi un punto percentuale, a fine 2018 l'incidenza era pari al 20,8%, mentre alla fine del decennio la percentuale di stranieri sul totale della popolazione si attesta al **21,7%**. Come risaputo nel comune di Prato l'incidenza della popolazione straniera, rispetto al dato medio nazionale, è molto alta: al 1° Gennaio 2020 la popolazione straniera in Italia rappresenta l'8,9% (dati Istat).

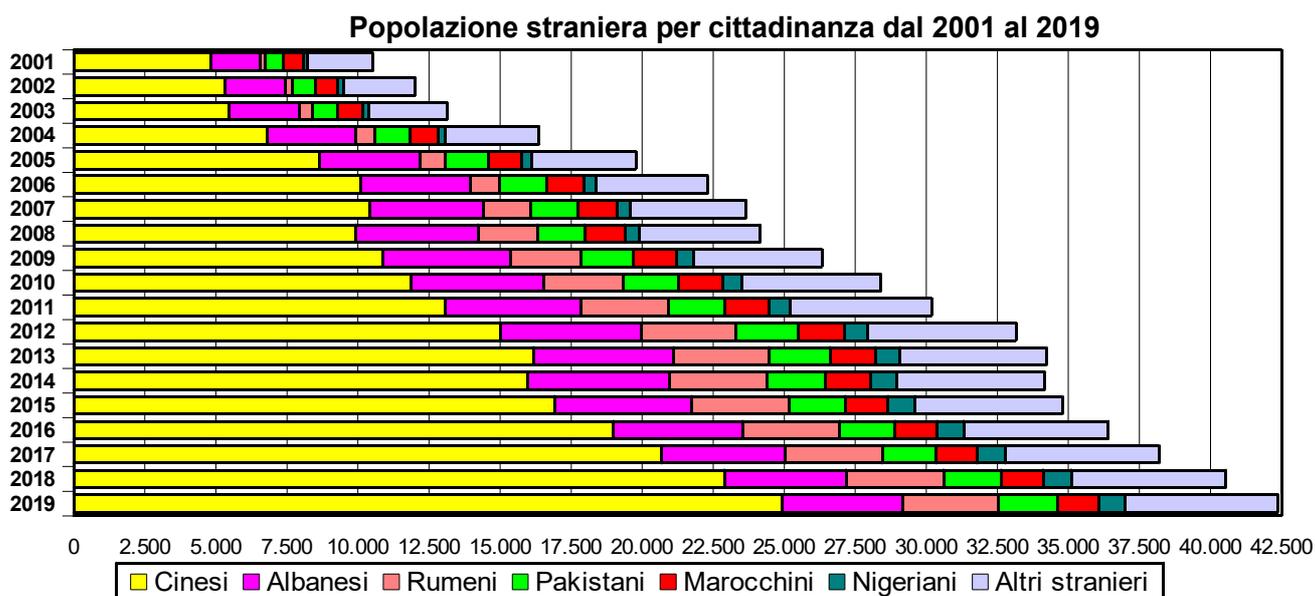
A Prato l'incidenza della popolazione straniera era superiore al 9% già nel 2004.

2.2 La popolazione straniera a Prato

Le cittadinanze straniere più diffuse a Prato si mantengono nello stesso ordine dal 2008: al primo posto la comunità cinese con 24.906 residenti, seguita da quella albanese (4.287 residenti), rumena (3.339), pakistana (2.090), marocchina (1.456) e nigeriana (903).

Nel corso del 2019 i cittadini cinesi registrano un altro forte incremento, sia in valore assoluto, + 2.009 cittadini residenti, che in percentuale rispetto al totale residenti stranieri (nel 2018 costituivano il 56,4% degli stranieri, nel 2019 sono il 58,8%). Rispetto alla popolazione nel suo complesso l'incidenza della popolazione cinese aumenta di un punto percentuale: da 11,8% a 12,8%.

L'incremento è dovuto principalmente al saldo migratorio (+ 1.688): oltre alle immigrazioni vere e proprie, 1.027 dall'estero e 917 da altri comuni italiani, si confermano molto numerose le reiscrizioni per ricomparsa, quasi 1000 persone. Più contenuto il saldo naturale (+321), in crescita rispetto al 2018 (+248), stabile rispetto al 2017 (+320). Per la popolazione cinese la voce in uscita relativa alle acquisizioni di cittadinanza italiana rimane minoritaria (48 casi), ma si tratta comunque di un fenomeno in crescita (nel 2018 erano 42).



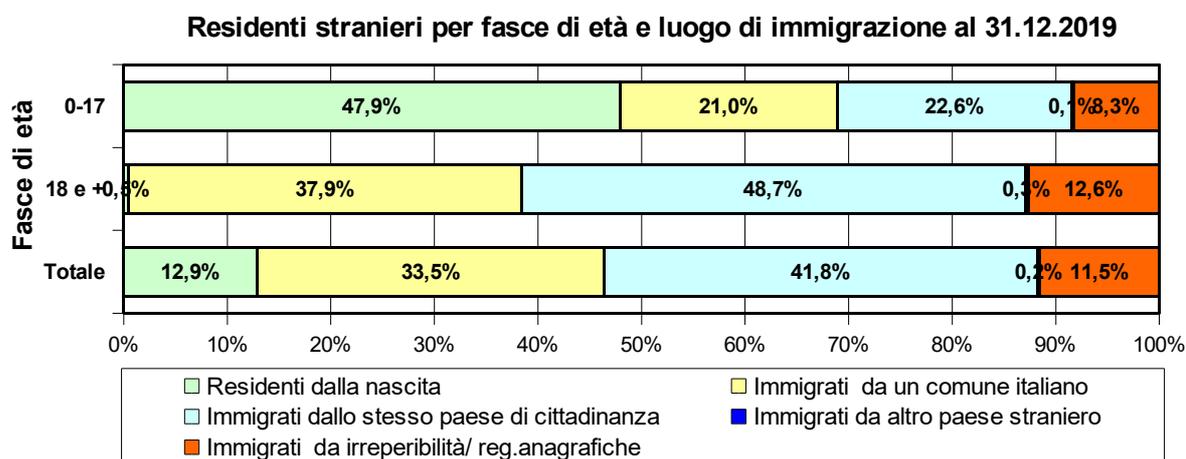
Nel 2019 l'unica altra cittadinanza straniera che ha aumentato il contingente è quella pakistana: + 62 persone. La comunità albanese rimane stabile, mentre le altre sono in perdita: la popolazione rumena scende di 92 persone, quella nigeriana di 79 e quella marocchina di 17. In realtà queste popolazioni sono sostanzialmente stabili sul territorio e la voce che incide maggiormente nei loro bilanci demografici è l'uscita per acquisto di cittadinanza italiana. Questo fenomeno riguarda in primis gli albanesi, con 243 acquisizioni a fronte di un bilancio in pareggio tra il 2018 e il 2019, seguiti dai pakistani (67 acquisizioni, con un bilancio positivo di 62 persone) e dai marocchini (42 acquisizioni, con un bilancio demografico di - 17 persone tra il 2018 e il 2019).

Un discorso a parte merita la cittadinanza rumena, il cui numero di acquisti di cittadinanza, 48, non compensa interamente il saldo negativo del 2019, - 92 unità. La popolazione rumena, dopo quella cinese, è anche quella che registra i valori più alti di cancellazioni per irreperibilità: nel corso del 2019 sono state 179, un valore più alto delle cancellazioni per emigrazione (134). I rumeni si differenziano dalle altre cittadinanze straniere principali per il fatto di appartenere alla comunità europea e per una diversa composizione di genere, con un indice di femminilità molto elevato: 164%. Immigrano infatti principalmente donne (nel 2019, su un totale di 134 immigrati rumeni, solo 40 uomini), molte delle quali svolgono il lavoro di badanti, un lavoro che comporta frequenti spostamenti sul territorio e che spiega le tante cancellazioni per irreperibilità.

Da monitorare la numerosità dei nigeriani, in calo nel 2019, dopo la crescita costante degli ultimi 20 anni.

2.3 Gli stranieri a Prato, da dove provengono?

Quasi 5.500 cittadini stranieri sono residenti a Prato dalla nascita, circa il 13% degli stranieri. Tra i minorenni la percentuale sfiora il 48%, a cui si aggiunge un ulteriore 21% di minorenni che non risiedono

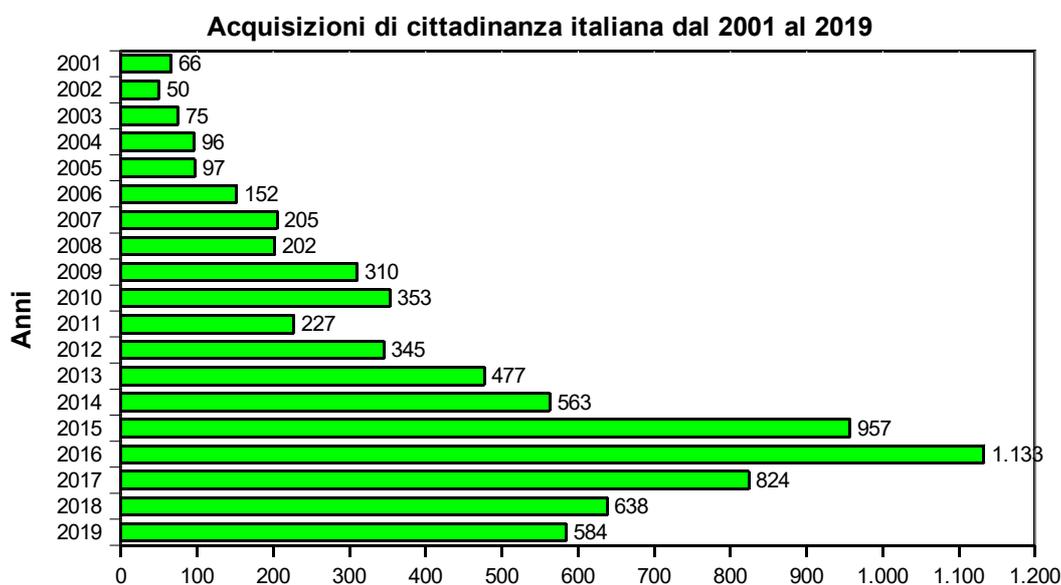


a Prato dalla nascita ma sono immigrati da un altro comune italiano. Solo uno su 5 arriva dallo stesso paese di cittadinanza. Tra i maggiorenni la metà provengono dallo stesso paese di cittadinanza, gli altri provengono da altri comuni italiani o da una cancellazione per irreperibilità, solo lo 0,5 % è nato a Prato.

2.3 Acquisizioni di cittadinanza italiana

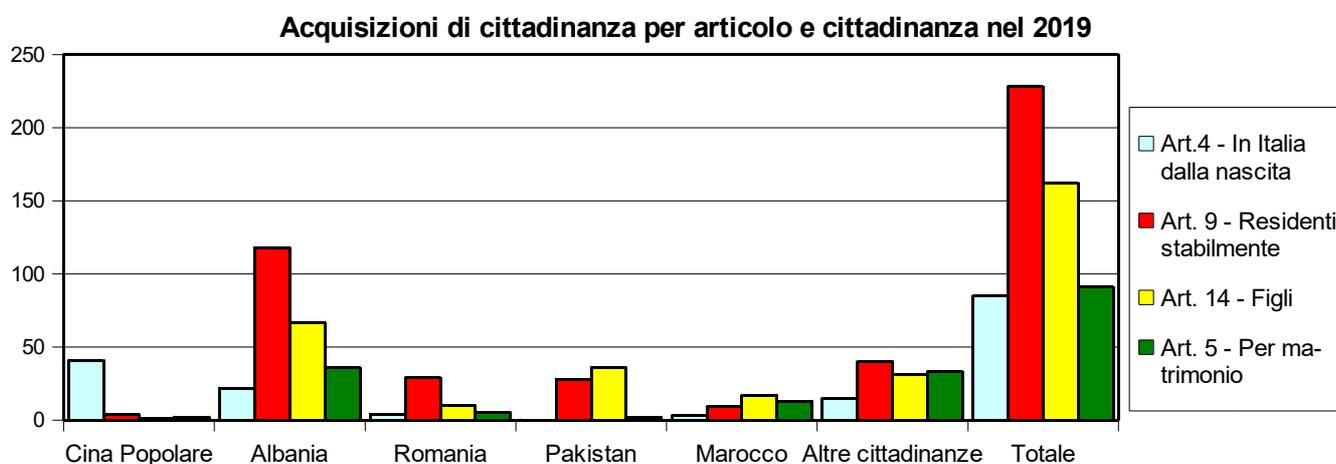
Il fenomeno delle acquisizioni di cittadinanza si conferma consistente, ma in repentino calo negli ultimi tre anni, dopo i numeri record degli anni 2015 e 2016.

Nell'ultimo anno il numero delle acquisizioni, rispetto al 2016, è quasi dimezzato: 584. La cittadinanza di origine che copre la maggioranza delle acquisizioni, quasi 2 su 5, si conferma quella albanese, mentre 1 acquisizione su 5 ha riguardato cittadinanze diverse dalle 5 più diffuse sul territorio,



con una distribuzione abbastanza uniforme tra le varie tipologie di richiesta.

La seconda cittadinanza di origine più frequente è quella pakistana con 66 acquisizioni di cittadinanza. Seguono le cittadinanze cinese e rumena, entrambe con 48 casi, che in considerazione dell'ammontare dei loro contingenti registrano basse propensioni all'acquisizione della cittadinanza italiana: per la popolazione cinese meno dello 0,1% della popolazione media del 2019 ha acquisito la cittadinanza italiana. Sono in crescita gli acquisti di cittadinanza per Art. 4 (residenti in Italia dalla nascita), che per la cittadinanza cinese rappresentano quasi l'unica modalità, segno della lunga permanenza in Italia e dell'interesse da parte degli stranieri nati in Italia ad essere riconosciuti cittadini italiani.



3 Le famiglie a Prato

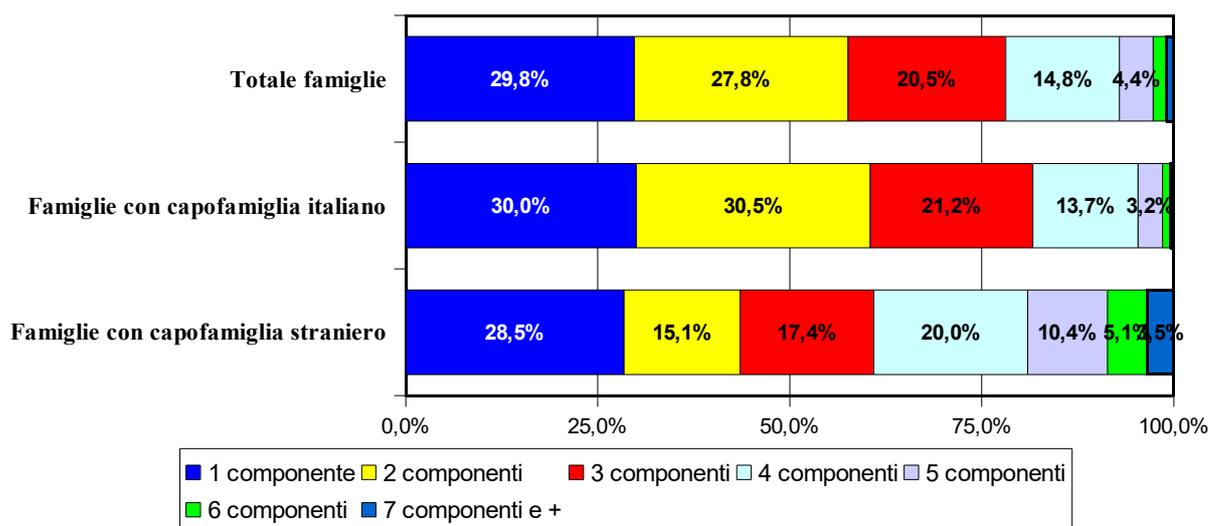
Si confermano le variazioni nella struttura familiare registrate negli anni passati, dovute al progressivo invecchiamento della popolazione, alla presenza più numerosa di cittadini stranieri e all'aumento di separazioni e divorzi.

Il numero complessivo di famiglie continua ad aumentare, mentre l'ampiezza media delle famiglie rimane stabile rispetto allo scorso anno: 2,46 componenti per famiglia.

Circa il 30% delle famiglie è composta da un solo componente, con poca differenza tra le famiglie con capofamiglia italiano e le famiglie con capofamiglia straniero.

Tra le famiglie con capofamiglia italiano, la tipologia più comune rimane quella composta da due componenti (30,5% delle famiglie) mentre tra le famiglie con capofamiglia straniero la percentuale di questa tipologia sono circa la metà (15,1%), a vantaggio delle famiglie più numerose (oltre il 39% delle famiglie straniere ha almeno 4 componenti).

Distribuzione delle famiglie residenti al 31/12/2019, per numero di componenti, distintamente tra famiglie con capofamiglia italiano e famiglie con capofamiglia straniero



4 Prospettive demografiche di breve periodo

Nel 2005 l'Ufficio Statistica collaborò con l'Università di Firenze, ad uno studio approfondito delle dinamiche della popolazione del Comune di Prato che prevedeva la costruzione di vari scenari di popolazione al 2024, dopo 20 anni. Lo scenario medio, il più probabile, prevedeva una popolazione a fine 2024 di circa 204.650 persone, un numero che con molta probabilità non verrà raggiunto. A fine 2019, dopo 15 anni, possiamo fare dei confronti tra le ipotesi formulate e l'evoluzione registrata dai fenomeni in questo periodo.

Le ipotesi formulate per lo scenario medio o “tendenziale” riguardo alla mortalità e alla fecondità si sono sostanzialmente realizzate.

I valori previsti per la speranza di vita nel 2024 erano di 81 anni per gli uomini e 85 per le donne: in Toscana nel 2019 la speranza di vita registrata nel 2019 è stata di 81,6 per gli uomini e 85,7 per le donne.

La fecondità era prevista in aumento, fino ad arrivare ad un TFT (numero medio di figli per donna) di 1,5 figli nel 2024: attualmente, l'ultimo dato disponibile del TFT a Prato, relativo all'anno 2017, si attesta su questo valore.

Per quanto riguarda la migratorietà invece l'ipotesi che immigrazioni ed emigrazioni potessero rimanere costanti, pari ai livelli medi annui degli ultimi 4 anni (dal 2000 al 2004) non ha trovato riscontro. Nei 10 anni precedenti (dal 1995 al 2004) il saldo migratorio era stato sempre positivo con un incremento medio annuo di **1.300 persone**, mentre nei successivi 15 anni si sono registrati bilanci sia positivi che negativi, che hanno generato un incremento medio annuo notevolmente inferiore, di circa **800 persone**.

Sebbene i movimenti annuali siano stati molto variabili, le migrazioni si sono un po' intensificate ma l'incremento delle emigrazioni è stato più consistente, portando alla riduzione del saldo migratorio.

Anni	Popolazione residente al 1° gennaio	Movimento naturale			Movimento anagrafico			Saldo complessivo	Popolazione residente al 31 dicembre
		Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Iscritti all'anagrafe	Cancellati dall'anagrafe	Saldo migratorio		
2006	183.823	2.057	1.593	464	6.109	4.736	1.373	1.837	185.660
2007	185.660	2.042	1.701	341	4.533	4.931	-398	-57	185.603
2008	185.603	2.013	1.730	283	5.022	5.817	-795	-512	185.091
2009	185.091	1.829	1.819	10	6.479	4.782	1.697	1.707	186.798
2010	186.798	1.906	1.717	189	5.828	4.804	1.024	1.213	188.011
2011	188.011	1.859	1.796	63	5.774	5.269	505	568	188.579
2012	188.579	1.829	1.868	-39	8.145	5.693	2.452	2.413	190.992
2013	190.992	1.817	1.781	36	6.374	5.978	396	432	191.424
2014	191.424	1.688	1.722	-34	6.043	6.431	-388	-422	191.002
2015	191.002	1.610	1.879	-269	6.182	5.765	417	148	191.150
2016	191.150	1.623	1.839	-216	6.914	5.379	1.535	1.319	192.469
2017	192.469	1.618	1.903	-285	6.794	5.653	1.141	856	193.325
2018	193.325	1.396	1.962	-566	6.978	5.147	1.831	1.265	194.590
2019	194.590	1.429	1.820	-391	6.990	6.100	890	499	195.089

Inoltre negli ultimi anni, come si vede nella tabella qui sopra, il saldo naturale, differenza tra nati e morti, è passato da positivo a negativo, andando a diminuire i saldi complessivi degli ultimi anni.

Alla luce delle dinamiche del periodo più recente, non potendo attualmente replicare il lavoro approfondito fatto con l'Università, si è fatto fronte alla necessità di fare una previsione della popolazione nel breve periodo utilizzando i dati relativi alla popolazione nel suo complesso e calcolando un trend da applicare ai prossimi anni. La metodologia di proiezione più semplice consiste nell'esame della popolazione nel suo complesso, senza classificazioni per età e sesso.

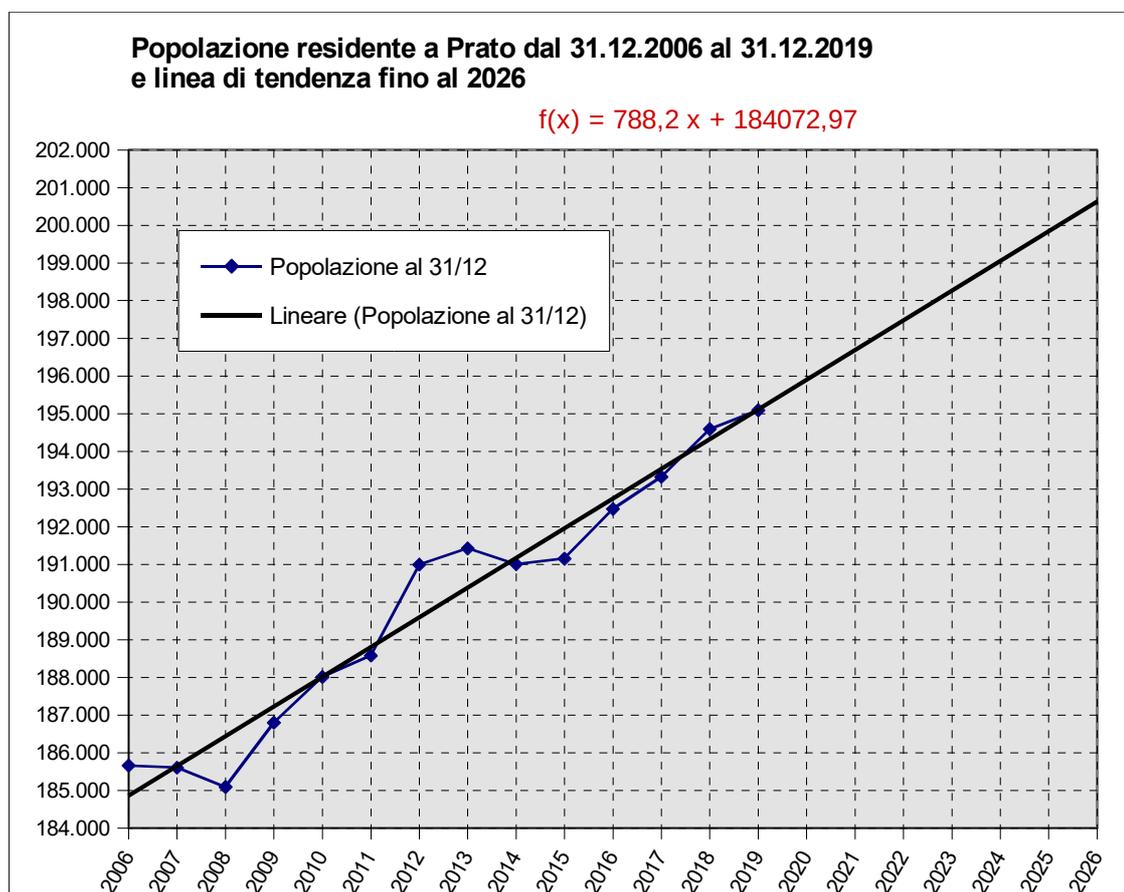
Alla popolazione residente degli ultimi 14 anni è stata applicata una interpolazione di tipo lineare, ipotizzando la prosecuzione futura di questo trend. I parametri della retta sono stati calcolati con il metodo dei minimi quadrati, ottenendo l'equazione $y = 788,2 x + 184.073$.

Volendo calcolare il dato della popolazione al 31 Dicembre 2026, cioè per $x=21$ (all'anno 21esimo, considerando il 2006 come primo anno) si ottiene una popolazione prevista di **200.625** persone.

A livello nazionale l'andamento della popolazione nell'ultimo periodo è stato molto diverso: la popolazione è diminuita per cinque anni consecutivi, a partire dal 2015, registrando una perdita di oltre mezzo milione di residenti.

La particolarità del nostro comune, come già evidenziato, si manifesta nell'incidenza della popolazione straniera sul totale popolazione: a fine 2019 a Prato si registra un'incidenza del 21,7% mentre il dato medio italiano è 8,9%, un valore che a Prato veniva superato 15 anni fa.

La popolazione di Prato ha continuato a crescere anche negli ultimi anni proprio grazie alla presenza della popolazione straniera: in primis per i movimenti migratori in entrata, in secondo luogo per l'apporto di segno positivo al saldo naturale, grazie all'alta natalità e alla bassissima mortalità di questo segmento di popolazione.



Occorre precisare che negli anni più recenti l'incremento di popolazione straniera a Prato è legato principalmente ai flussi in entrata della popolazione cinese, che a fine 2019 rappresenta quasi il 60% della popolazione straniera. Le altre cittadinanze straniere più diffuse a Prato risultano invece abbastanza stazionarie.

Negli ultimi anni si sta registrando una contrazione della fecondità della popolazione straniera, in particolare per la popolazione cinese, per questo motivo nei prossimi anni il saldo naturale difficilmente potrà migliorare: il progressivo invecchiamento della popolazione e il conseguente incremento delle morti, non potrà venire compensato dalla fecondità.

Per quanto riguarda il saldo migratorio, l'Istat ha stimato per i prossimi anni un calo delle migrazioni con l'estero e Prato, pur con le proprie peculiarità, ha registrato una flessione dei movimenti in entrata rispetto al passato. E' importante rimarcare che le migrazioni internazionali sono sempre molto incerte e variabili, anche in un breve lasso di tempo, essendo influenzate dalle condizioni politiche e sociali dei Paesi di origine.

In conclusione, le ultime riflessioni ci inducono a considerare il trend che abbiamo calcolato, basato sull'andamento della popolazione negli ultimi 14 anni, con la dovuta cautela: la soglia dei 200.000 abitanti che attualmente si prevede di superare nel corso del 2026, va ritenuta, con molta probabilità, come il valore massimo raggiungibile nei prossimi 7 anni.